

Diario
di un anno

934

Dalla caduta della giunta Carraro alla vittoria di Francesco Rutelli. Bombe, rapimenti e ancora... l'Olgiatea. 12 mesi attraverso i titoli dell'Unità

365 giorni da sfogliare

5 dicembre 1992: comincia la tangentopoli romana con le dimissioni dell'assessore dc Giovanni Azzaro. Un anno dopo, Francesco Rutelli è sindaco di Roma. Un anno visto attraverso la lente dei titoli de l'Unità, inseguito nella trama di omicidi e suicidi, ma anche dei fatti quotidiani, la vita di pochi o di molti. Il giorno del Natale di Roma ci regala l'addio del finto manager Franco Carraro.

5 dicembre 1992. Comincia la Tangentopoli romana, l'assessore dc Giovanni Azzaro si dimette. E comincia anche la Telenovela della giunta Carraro, che si concluderà il 21 aprile.

9 dicembre. «Volevano bruciarci vivo», somalo a fuoco su Colle Oppio. Si è salvato perché dormiva «con gli occhi aperti».

19 dicembre. Carraro manager viene denunciato perché non applica le misure anti-smog. Lui replica ai ministri dell'Ambiente: «Inquinatori siete voi».

22 dicembre. Il miracolo di Natale è Gianluca Sciorino, in coma da 41 giorni, «svegliato» da una canzone di Antonello Venditti.

29 dicembre. «Mamma e papà li ho uccisi». Giovanni Rozzi, poco più che ventenne, uccide la notte di Natale i genitori aiutato da un amico. Era oppresso dai divieti del padre.

2 gennaio 1993. Salta per aria un appartamento con i fuochi d'artificio, si chiama Simone il «primo nato» dell'anno.

5 gennaio. I barboni non dormono più per non morire assiderati, in città il termometro è parecchio sotto zero. Si scopre cinque giorni dopo l'assassinio del «mago di piazza Navona».

17 gennaio. Apertura dell'anno giudiziario: «le mani della mafia sulla città».

23 gennaio. «Requiem per il Carraro bis», ma durerà ancora tre mesi.

3 febbraio 1993. Arresto Carmelo Molinari, assessore all'urbanistica. Carraro getta la spugna, ma è una finta.

12 febbraio. Il ciclone tangentopoli investe Roma, nel mirino dei giudici il gotha della politica capitolina. Sbardella, Moschetti, Dell'Unto, Costi: crollo di quattro moschettieri e di un sistema.

13 febbraio. Antonio Gerace è arrestato per concussione.

14 febbraio. «Mi volete sindaco? Sono pronto». Francesco Rutelli accetta la candidatura del Pds.

16 febbraio. ...ma il Psi ricandida Carraro.

26 febbraio. «Misterioso omicidio di Sergio Castellari», manager Pp.ss. interrogato sul caso Enimont.

2-3-4-marzo 1993. «È Andreotti l'uomo misterioso incontrato da Castellari prima della morte?», «Castellari, intrigo internazionale», «Castellari, l'ombra dei servizi».

18 marzo. Arrestato Ciarrapico, «er Ciarra» manager di Andreotti e Sbardella e presidente della Roma.

4 aprile 1993. Risorge il Carraro (ter), ma solo per 48 ore.

21 aprile. Carraro capitolata, Roma al voto in autunno.

15 maggio 1993. «Autobomba nel cuore di Roma», era Maurizio Costanzo l'obiettivo? Divelti vetri muri e suppellettili di via Fauri, quartiere Parioli. Uno è rimasto sventrato, è ancora lì. Decine di feriti.

17 maggio. Chi si rivede. «Naziskin con bastoni e catene assaltano sezione Pds a Roma».

18 maggio. Pista tedesca per l'attentato di Roma.

6 giugno 1993. Alle urne in 91 comuni, oltre mezzo milione di elettori.

15 giugno. I Verdi candidano Rutelli, sarà lui il nostro candidato a sindaco.

18 giugno. Chi si rivede. «Raid naziskin nel centro di Roma».

20 giugno. Rutelli sindaco della Quercia: sarà lui il nostro candidato.

21 giugno. Rapito Mimmo Nicitra, figlio undicenne del «boss della Magliana» Salvatore (Toto) Nicitra. Dopo sei mesi ancora misteriose le ragioni del rapimento e incerta la sorte del bambino.

3 luglio 1993. «A casa di Andrea Millevoi, ucciso in Somalia». E' romano uno dei tre soldati italiani uccisi a Mogadiscio.

15 luglio. Il Dna riapre il caso Castellari. La saliva sul sigaro del manager «suicida» è di una donna?

16 luglio. «Lel brosarino a Roma», chiede il cardinal



Sopra Giovanni Nicitra. In alto la chiesa di San Giorgio al Velabro dopo l'attentato del 28 luglio. Accanto il movimento degli studenti. (foto di Alberto Pais)



Ruini. Denunciati 20 casi di lebbra.

24 luglio. «Per il piccolo Mimmo solo ipotesi. Ancora mistero sul rapimento del figlio del boss Totò Nicitra».

28 luglio. Boato alla mezzanotte, in frantumi la facciata del cuore di Roma, San Giorgio al Velabro. Un'altra autobomba anche a San Giovanni in Laterano. Diciannove feriti e tante domande, anche questa: «L'obiettivo era colpire il Vaticano».

8 agosto 1993. Cinzia Bruno, impiegata trentenne, viene uccisa dal marito, complice probabile la donna con cui lui intrattiene una relazione. Teatro del triangolo: gli uffici del Viminale. Scenario della morte violenta: tra Monterotondo e il Tevere.

12 agosto. «Arrestato anche un altro uomo per l'omicidio di Cinzia Bruno».

23 agosto. Chi si rivede. «Ancora razzisti. Un altro barbone picchiato».

27 agosto. Emuli. «Viaggiare suicidi è un reato», lo prescrive un regolamento del 1930, cosicché davanti all'ospedale San Camillo il conducente di un ram numero 13 fa cacciare da vigili recalcitranti un barbone.

2 settembre 1993. Uno degli assassini del Circeo, Angelo Izzo, fugge dal carcere. Sarà ripreso a Parigi il 15 settembre. In meno di due settimane ha girato tre o quattro stati europei.

18 settembre. Cuore di potere dc. «Caso Pecorelli, Vitalone sotto torchio. L'ex ministro dc: non escluso di aver conosciuto il Salvo».

22 settembre. «Bomba sul treno alla stazione di Roma». Avvertimento o depistaggio?

3 ottobre 1993. Ve la ricordate? «Mistero Olgiatea. Jacono, l'indagato: Sotto c'è la mano dei servizi segreti».

6 ottobre. «Rutelli, sfida alla nomenklatura». Non vuole i compromessi a sostegno della sua candidatura.

12 ottobre. Palazzo Barberini, appello internazionale. «Storici in campo per difendere l'arte». Da trent'anni si cerca di recuperare alla collettività la Galleria d'arte antica di palazzo Barberini, ma il circolo ufficiale che l'albergo non molla. E non ha ancora mollato.

14 ottobre. Prima sentenza della tangentopoli romana. Condannato «l'assessore 10%», il dc Lucari che prendeva la percentuale sugli appalti per le pulizie.

16 ottobre. I 50 anni dalla deportazione degli ebrei romani.

17 ottobre. «Seimila studenti in piazza: Jervolino, vattene».

21 novembre. «Autogestione, passa parola», è cresciuto il movimento studentesco a Roma.

25 novembre. «Le scuole più occupate d'Italia».

26 novembre. «Padre sodomizza per vendetta un ragazzo accusato di aver violentato la figlia bambina». E' il caso Civitavecchia, sesso precoce di ragazzini in branco con ragazze. Consenzienti? Violentate? La città «si divide», il vescovo se la prende con i mass media. Scrive Elena Gianini Belotti, dopo un mese, alle giovani donne della città: perché nessuna è stata solidale con le ragazze che hanno denunciato i ragazzi?

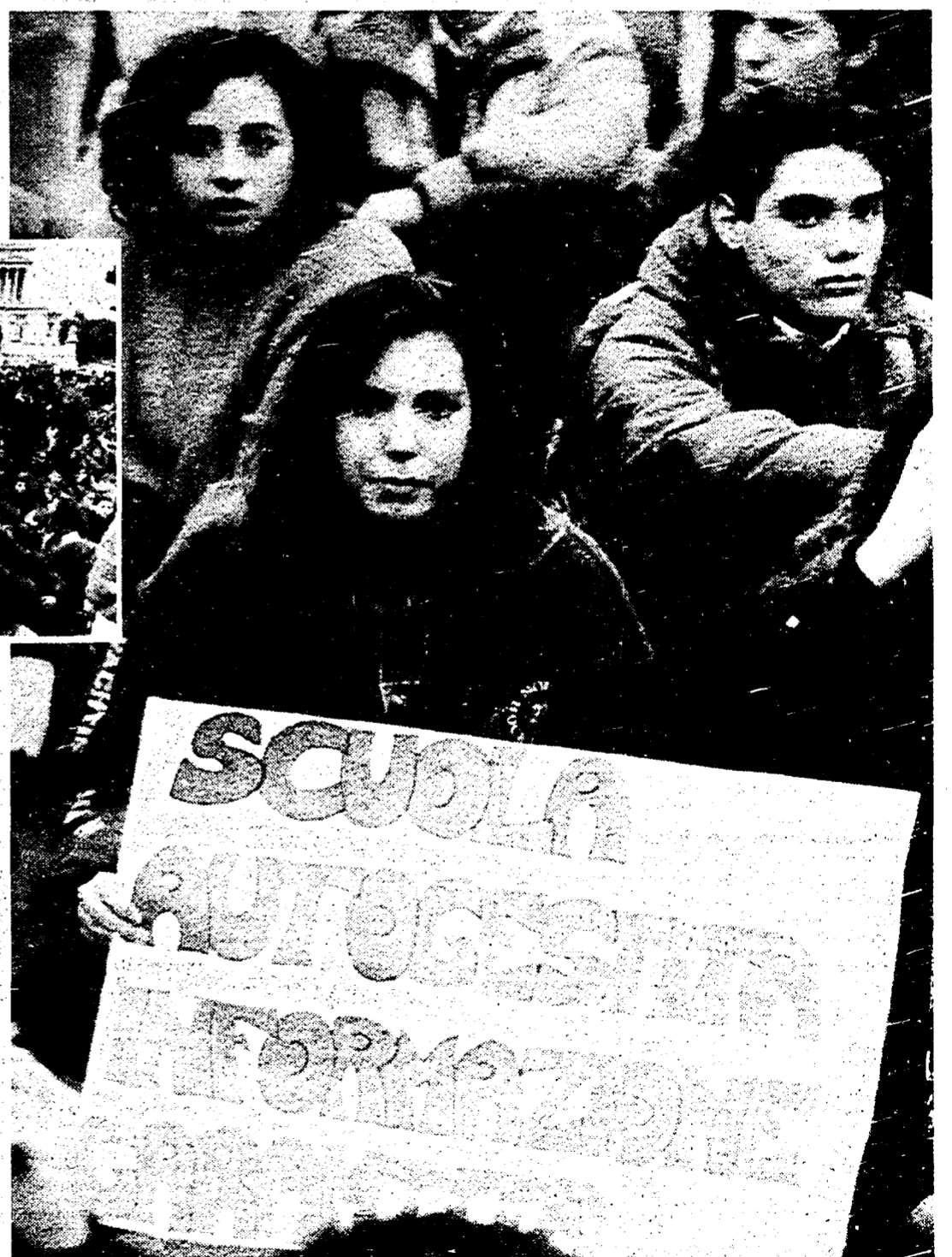
28 novembre. «Nuovi ribelli tra sorrisi e ironia. Gli studenti invadono le vie di Roma».

6 dicembre 1993. Rutelli «sindaco».

7 dicembre. «Quasi un milione di voti per il progressista Rutelli».

10 dicembre. «Saluto scivola sui corsi Cee», tangentopoli regionale per Potito Salatto, vice presidente dc ed ex assessore alla formazione professionale.

15 dicembre. «Cultura, regalo di Natale». Il 26 i Fori ai pedoni e Cinecittà agli anziani che ballano, il 31 notte di percussioni a piazza del Popolo...



Il caso Marramao, Zuhir, i delitti gay. Proviamo a ricordare crimini e misfatti

Notizie a bassa intensità, microstorie della città che non occupano mai le prime pagine; o fatti che vengono dimenticati perché sopraffatti da notizie sempre più gravi; oppure segnali di cose nuove, tracce persistenti, riorni di fiamma.

Zuhir è quel ragazzino palestinese che ai primi di dicembre del 1992 fu aggredito a scuola dai compagni perché aveva difeso il buon nome degli ebrei. Senza nome è la sua coetanea che dall'età di 8 anni era stata violentata dallo «zio» quarantacinquenne nella promiscuità di un residence per gente che ha perso casa - o che non l'ha mai avuta. Numeri: 5.000 restauratori hanno sfilato per le vie di Roma il 13 dicembre del 1992, 5 miliardi sono stati vinti da un romano con la lotteria di Capodanno, 5 miliardi la «taglia» provocatoria offerta dall'Arcigay dopo sette omicidi di omosessuali.

Marisa Schiavoni aveva paura che lo Stato le portasse via i due figli, perciò non li ha mai registrati all'anagrafe, mai mandati a scuola, tenuti dentro una prigione dorata fin oltre i vent'anni. «Scoperta» dai media il 3 febbraio 1993. La notizia più curiosa dell'anno è del 30 marzo: gli affreschi della cappella Sistina rischiano l'estinzione per il «fiato» dei turisti, umidità e anidride carbonica.

Scrittrice contro filosofo, il 6 aprile del 1993, grandi titoli dei giornali per l'accusa di molestie sessuali contro Giacomo Marramao. Anche Vittorio Sgarbi, sei mesi dopo, ha la sua scrittrice molestata. In questo caso la donna viene «referata» all'ospedale San Giacomo con vistose ecchimosi: dopo il rifiuto, afferma, è stata catapultata giù per le scale del lussuoso albergo Majestic. La notizia più commovente del 1993 è questa: «Neonato abbandonato a Termini, bimbo peruviano nella scatola di cartone». La madre dopo averlo depositato vicino ad un cassonetto si è premurata, fingendosi passante, di segnalarlo immediatamente ad un cuoco amico.

Le tragedie fulminee, come i drammi del 1993 hanno spesso il volto adolescenziale. Suicida ad Ostia il 7 gennaio Fabio, che lascia questo messaggio: «Non

mi reggono più le gambe». Senza una parola si suicida Sara, impiccatasi nel bagno della scuola dopo essere rimasta paralizzata di fronte ai temi della maturità.

La notizia più emblematica è forse questa: «Portoghese per forza a Latina», dove non ci sono i soldi per stampare i biglietti dell'autobus (20 luglio). Record di monetine per la fontana di Trevi, 629 sacchi raccolti al 22 luglio dalla speciale squadra di polizia privata. E dal primo agosto a via Veneto si va a piedi, tra le proteste dei residenti e lo sconcerto delle serrande abbassate: quasi tutto il mondo della «Dolce Vita» è in letargo da tempo. Il 10 agosto muore «Sora Lella», un altro simbolo di Roma.

«Giulia, pensionata con un tumore al seno, dovrà pagare 5 milioni una radioterapia». Giovanni l'operato viene inghiottito dal depuratore di Ostia, dopo un'esplosione causata dal cattivo funzionamento della fiamma ossidrica. Aveva 53 anni. Sigilli alle ville abusive dentro il parco di Veio, il 21 settembre. Metalforici sigilli, il 26, anche all'Air Ter-

minal dell'Ostiense, costato centinaia di miliardi e da subito improduttivo. Dissigliate, invece, il 27, le tombe barocche di aristocratici al Verano: vandalismo, furto, riti satanici? Il 10 ottobre la burocrazia s'inventa un «invalido di leva». Un ragazzo che cammina solo appoggiato alla madre, che pronuncia in tutto sette parole, e non ha neppure la carta d'identità, riceve «per sbaglio» la cartolina.

Centouno firme, a Ostia, contro il monumento a Pier Paolo Pasolini, i «benpensanti» lo vogliono confinato all'Idroscalo dove è stato ammazzato, e non portato agli onori di marmo della principale piazza, dedicata ad Anco Marzio. È ottobre, e l'ultima polacca viene trucidata a lato di una strada di grande scorrimento, la via del Mare. La prostituzione dell'Est è invasiva, gli episodi violenti si susseguono: tra Natale e Capodanno la storia piena di ambiguità di Kachela-Aida, l'ulbanese con l'occhio «strizzato» da un connazionale. Roma, addio. Le statistiche rivelano che la popolazione del centro urbano è calata dell'1%, quella di tutti gli hinterland è cresciuta del 36,9%.